



Mentore per  
la Didattica



**Università  
degli Studi  
di Palermo**

# Il Progetto «Mentori per la didattica» dell'Università di Palermo



# 1 Come nasce



## 1 Come nasce

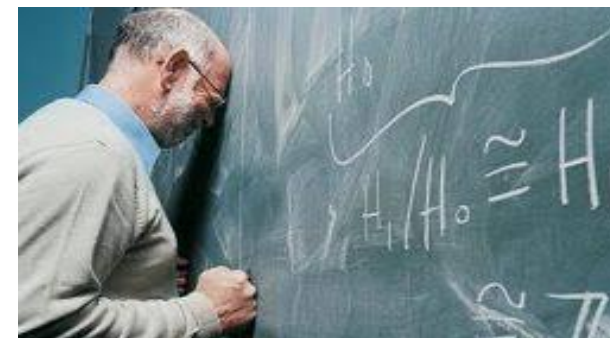


# La solitudine del docente

Nel 2013, tredici docenti di Ingegneria, al termine di alcune riunioni istituzionali, si sono chiesti come il sistema universitario italiano avvia e monitora la professione del docente universitario.

La modalità e la qualità della sua didattica **sembrava essere un problema del docente che deve curare da solo la sua formazione specifica.**

Si concluse che il docente universitario è **fondamentalmente solo dinanzi alla sua aula, povero di strumenti, di consapevolezza e senza supporti.**



Si pensò di porre rimedio e così nacque il “Progetto Mentori per la didattica dell’Università di Palermo” (PM), realizzando attività che nel tempo hanno assunto una più stabile forma.



Mentore per  
la Didattica



**Università  
degli Studi  
di Palermo**

**2** Quali sono le sue  
finalità



2 Quali sono le sue finalità



.....Rompere - Irrompere - Donare....

Rompere la solitudine del docente, irrompere nella sua aula, donare diversi punti di osservazione sulle sue lezioni.

Portare i docenti che operano da soli sulla didattica...



... a diventare una comunità di docenti che lavorano insieme per migliorare la loro didattica.

**3** Quali sono le  
principali  
caratteristiche del  
percorso di mentoring



### 3 Quali sono le principali caratteristiche del percorso di mentoring



## Gli attori del mentoring

Ogni docente titolare di un corso (chiamato «mentee») che volontariamente aderisce al PM, per prima cosa si pone l'obiettivo di migliorare la propria didattica riflettendo criticamente su di essa. Poi decide quale dei suoi corsi verrà seguito dai suoi «mentori».



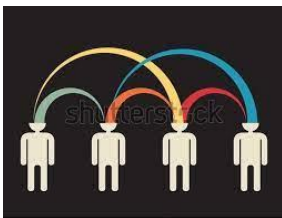
1) Il mentee

Ogni coppia di mentori può contare su un mentore senior, d'esperienza, che coordina e risolve i locali problemi sorti.



2) Il due mentori

A sua volta, scambievolmente, ogni mentee sarà mentore di qualche altro collega del PM. Conseguentemente ogni appartenente al PM è sempre sia mentee che mentore.



3) Il mentore senior





### 3 Quali sono le principali caratteristiche del percorso di mentoring

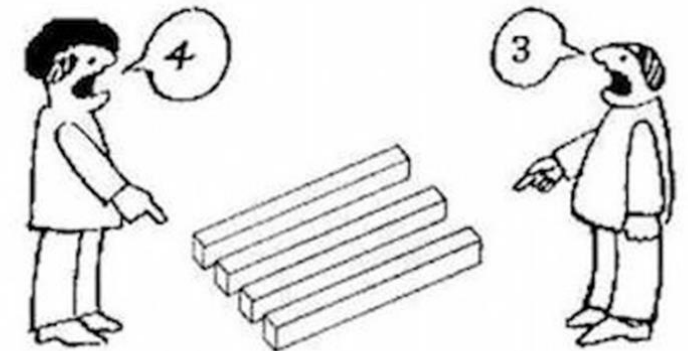


## Il «peer mentoring»

I due «mentori», sono scelti da un comitato organizzatore sulla base di parametri condivisi in assemblea plenaria. Certamente non saranno disciplinarmente vicini al *mentee*.

Non sono chiamati a valutare i contenuti del corso, ma a osservare le modalità di erogazione della didattica. I mentori sono da intendersi come dei catalizzatori esterni che aiutano il *mentee* a rendere le proprie lezioni più efficaci.

Il fatto che i mentori siano 2 fa sì che dalla loro interazione il *mentee* acquisisca una valutazione maggiormente critica delle lezioni ed evita l'instaurarsi di un rapporto non corretto (ad esempio di tipo medico-paziente) tra mentore e *mentee*.



### 3 Quali sono le principali caratteristiche del percorso di mentoring



## La procedura di mentoring

Proceduralmente, i due mentori di uno stesso mentee, assistono, non annunciandosi, ad almeno 2 sue lezioni. Compilano in aula una scheda di valutazione, la cui struttura e contenuti, sono stati condivisi in assemblea plenaria

Programmano un incontro con gli studenti in assenza del mentee proponendo un dibattito ma anche un questionario anonimo.

Successivamente condividono le loro impressioni col mentee discutendo insieme punti di forza e di miglioramento della sua didattica e ponendo, in maniera condivisa, 1 obiettivo di miglioramento per l'anno successivo. Spesso questo incontro viene svolto in grande cordialità in una cornice non istituzionale (bar, panineria...)



**4** Qual è stata la  
risposta dell'ateneo



## 4 Qual è stata la risposta dell'ateneo



## Apprezzamento e sostegno

Nel 2016 il PM, su proposta del Presidio di Qualità, è stato fatto proprio dall'Ateneo di Palermo. Viene ufficialmente riconosciuto il comitato organizzatore del PM con due Responsabili.

Nel 2017 è stato considerato *best practice* nella relazione della Commissione Esperti di Valutazione (CEV), relativa alla visita in loco per l'accreditamento periodico dell'Università degli Studi di Palermo. In particolare, con riferimento al punto di attenzione R1.C.1 (Reclutamento e qualificazione del corpo docente) la CEV ha affermato che l'Ateneo di Palermo si è posto l'obiettivo di favorire la crescita e l'aggiornamento didattico del corpo docente attraverso il progetto Mentori, che, se attuato in modo sistematico, potrebbe assumere notevole rilevanza non solo in campo nazionale.





**5** Quali risultati si sono raggiunti



## 5 Quali risultati si sono raggiunti



## Gli effetti positivi

In tutti questi anni, oltre alle attività di mentoring ogni mentore si è formato frequentando degli incontri dove vengono condivise esperienze in forma inizialmente seminariale ma poi aperta ad ampio dibattito.

Dal 2018 sono stati organizzati, con cadenza annuale, dei workshop residenziali di tre giorni presso una struttura sufficientemente distante dalla sede universitaria, che permettesse di rimanere concentrati sulle attività del workshop. *L'esperienza ha sempre avuto un grandissimo successo ed ha permesso la nascita di un forte senso di solidarietà tra colleghi.*



## 5 Quali risultati si sono raggiunti



# Le innovazioni didattiche

Stimolati da queste esperienze, diversi docenti hanno iniziato a sperimentare nuove modalità didattiche, soprattutto prediligendo una partecipazione attiva dello studente o comunque attraverso una innovativa forma di insegnamento, particolarmente incisiva dal punto di vista comunicazionale.

Tra gli esempi di pratiche didattiche introdotte dai partecipanti ai vari workshop, si possono citare diverse metodologie di (i) *active learning*; (ii) *co-teaching*; (iii) *team-based learning*, (iv) *problem based learning*, v) *theater in teaching and learning*, etc.





## 5 Quali risultati si sono raggiunti



# La nascita della Faculty Community

Dopo i primi 2 workshop annuali, si è creata fra i componenti del PM inaspettatamente una vera e propria comunità «da compagni di avventura».

Si è sentita l'esigenza di avere anche una chat comune che si è rivelata subito molto utile ad esempio durante il brusco passaggio alla DAD all'inizio del lockdown per covid. Nel weekend precedente il lockdown, in appena 72 ore, la comunità dei Mentori è stata capace, scambiandosi vicendevolmente consigli, di rendere pronti colleghi che senza queste opportunità non avrebbero mai saputo usare tecniche DAD il lunedì seguente.

Inoltre, negli ultimi due anni è spontaneamente nata l'House of Mentori, un luogo di ritrovo che attorno a bevande ed aperitivi riunisce aderenti al progetto, per passare momenti di svago e di serenità e per organizzare ulteriori attività (come, ad esempio, passeggiate in montagna indossando felpe e magliette con logo House of Mentori).



**6** Quali questioni sono rimaste aperte



## 6 Quali questioni sono rimaste aperte



## Nodi e sfide per il futuro

Per l'alto numero di partecipanti rispetto al suo inizio sarà necessario operare una gestione molto serrata e complessa di tutti i processi di mentoring avviati.

Il processo di Mentoring potrebbe anche includere le attività dei docenti messe in campo per gli esami. Un tema dibattuto dall'assemblea plenaria del PM ma ancora non sufficientemente condiviso.

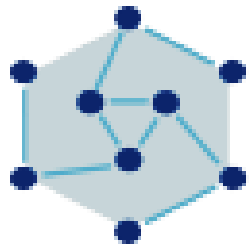
La volontarietà con cui si partecipa al PM, il relativo piccolo numero rispetto alla comunità dei docenti dell'Ateneo, e la sua autonomia gestionale si sono dimostrati punti di forza ma anche sfide per il miglioramento nel futuro.



CONCLUDENDO.....

In attesa di dati e di evidenze formali, possiamo affermare che l'obiettivo primario del progetto ad oggi sia stato raggiunto. I partecipanti al progetto:

1. non si sentono più soli di fronte al compito complesso di mantenere alta la qualità della propria didattica;
2. condividono il desiderio di migliorarsi;
3. vivono il loro ruolo in maniera più sostenibile e con un alto grado di benessere lavorativo.



Mentore per  
la Didattica

THANK YOU



Università  
degli Studi  
di Palermo